

PIANO TERRITORIALE DELLA REGIONE PIEMONTE**PREMESSA**

- *Modalità seguite per la consultazione degli enti locali ai fini della predisposizione del Piano (es. ricorso a organi già operativi sul territorio, convocazione di incontri ad hoc, ecc.) e per l'eventuale consultazione degli stakeholders.*

Il Piano Territoriale della Regione Piemonte è stato redatto sulla base dei criteri e delle indicazioni contenute nell'Allegato B al decreto, sancito con l'intesa in Conferenza Unificata.

Il supporto alle amministrazioni per la gestione delle procedure complesse, di cui al Subinvestimento 2.2.1 "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del P.N.R.R.", prevede un'adeguata sede di confronto tra Regione ed enti locali, nell'ambito di una Cabina di regia regionale, incaricata della pianificazione, gestione e verifica delle attività di professionisti ed esperti che, in base a valutazioni operate a livello regionale, può anche coincidere con organi o strutture già costituite e operative sul territorio.

In seguito ad attenta analisi, la Regione Piemonte ha stabilito di utilizzare, a tal fine, un organismo già esistente, l' "Osservatorio regionale in materia di riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi agli Enti locali" (di seguito Osservatorio), istituito con la D.G.R. 13 ottobre 2014, n. 2-406, per l'attuazione della legge 56/2014. La composizione dell'organismo è stata integrata al fine di renderla funzionale al raggiungimento degli obiettivi della Misura, con particolare riferimento alla rappresentanza tecnica e politica degli enti locali.

Istituito ai fini della ricognizione delle funzioni amministrative oggetto di riordino nell'ambito dell'attuazione della Legge 56/2014, l'Osservatorio monitora l'attuazione della riforma in esso contenuta, nel rispetto dei principi di cui all'art. 118 della Costituzione, ed è stato scelto quale sede adeguata per attivare il confronto in merito all'individuazione del fabbisogno territoriale di figure professionali da reclutare a valere sull'Investimento 2.2 ("Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance") del Piano nazionale di ripresa e resilienza "Next Generation Italia" (P.N.R.R.), ritenendolo luogo adatto ad evidenziare le criticità legate alla gestione di procedure complesse presenti sul territorio.

Per la predisposizione del presente Piano Territoriale è stato avviato un tavolo di confronto tra le Direzioni Regionali competenti nelle procedure complesse di cui all'Appendice 1 dell'Allegato B del decreto, individuate con i relativi fabbisogni nel documento inviato il 25 ottobre al Dipartimento Funzione Pubblica. Successivamente, è stato coinvolto l'Osservatorio con l'esercizio da parte della Regione di funzioni di coordinamento, e con la partecipazione dei rappresentanti delle associazioni degli enti locali, al fine di promuovere il percorso di collaborazione istituzionale.

Gli incontri successivi sono stati orientati ad individuare le procedure complesse e definire la *governance* per la migliore gestione delle risorse.

In considerazione dell'importanza del processo istituzionale in corso e della ricaduta socio-economica che l'individuazione delle procedure complesse e dei *colli di bottiglia* possono comportare, saranno avviati tavoli di ascolto e confronto con gli *stakeholder*, successivamente alla presentazione del Piano Territoriale, al fine di acquisire ogni elemento utile per l'implementazione delle scelte regionali.

1. SITUAZIONE ATTUALE E OBIETTIVI

- *Ricognizione delle criticità sulla base di valutazioni di carattere generale sui flussi delle procedure, sui relativi tempi di conclusione, sulle dinamiche recenti (anche in relazione all'emergenza Covid).*
- *Identificazione del perimetro dell'intervento, ossia delle procedure oggetto di supporto.*

Con riferimento ai gruppi di procedure complesse oggetto di supporto individuate nell'Appendice 1 dell'Allegato B, sulla base di criticità note a livello territoriale e di potenziali *colli di bottiglia* in fase di puntuale rilevazione, si è ritenuto di integrare l'elenco su cui intervenire, con ulteriori procedure:

- nell'ambito del gruppo 1, "Valutazioni e autorizzazioni ambientali", la Valutazione di incidenza (VINCA);
- nell'ambito del gruppo 5, "Edilizia, urbanistica e paesaggio", le autorizzazioni paesaggistiche;
- nel nuovo gruppo 8, "Servizio idrico integrato", i procedimenti autorizzativi connessi.

1. Valutazioni e autorizzazioni ambientali	2. Bonifiche	3. Rinnovabili	4. Rifiuti	5. Edilizia, urbanistica, paesaggio	6. Appalti	7. Infrastrutture digitali	8. servizio idrico integrato
--	--------------	----------------	------------	-------------------------------------	------------	----------------------------	------------------------------

E' stata poi effettuata, in collaborazione con gli Enti territoriali e con modalità condivise, una prima ricognizione delle criticità relative alla suddette procedure, sulla base di valutazioni di carattere generale in merito ai flussi, individuando i *colli di bottiglia* (i punti dei flussi procedurali in cui le pratiche si rallentano o si bloccano) più rilevanti nelle diverse realtà territoriali anche con riferimento alle dinamiche recenti legate all'emergenza COVID-19, il cui risultato si riporta nel Prospetto 1, articolato in due parti (prospetti 1a e 1b).

Si segnala che dalla ricognizione effettuata emergono significativi disallineamenti ed incoerenze tra le diverse realtà territoriali nella gestione delle medesime tipologie di procedure. Questo non consente di individuare criticità/*colli di bottiglia* valevoli sull'intero territorio regionale e di conseguenza rende difficile ipotizzare *target* omogenei sulle singole procedure.

Gli esiti della ricognizione territoriale effettuata sulle procedure complesse, nell'intervallo temporale luglio-ottobre 2021, sono sintetizzati nei prospetti 1a e 1b.

1. procedure complesse in cui diverse Amministrazioni intervengono per rilasciare i rispettivi titoli abilitativi necessari alla realizzazione di opere, impianti, infrastrutture ricomprese nel PNRR e nella programmazione dei fondi di coesione.

- Bonifiche (es. M2C4- I3.4)
 - Rifiuti (es. M2C1 – I1.1 e I1.2)
 - Rinnovabili (es. M2C1 I2.2, M2C2 I1.1, I1.2, I1.4)
 - Servizio idrico integrato (es. M2 C4, I4.1, I4.2, I4.4)
 - Infrastrutture digitali (es. M2C2 I2.1, I2.2)
2. procedure complesse che sono ricomprese nel gruppo 1 in qualità di *procedimenti* strettamente connessi e funzionali alla realizzazione degli interventi sopra indicati; per questi ultimi il supporto del *pool* di professionisti/esperti verrà adeguatamente fornito a Regione, Province e Comuni in relazione ai livelli di competenza
- Valutazioni ambientali
 - Edilizia, urbanistica, paesaggio
 - Appalti

**PROSPETTO 1B – PROCEDURE OGGETTO DI SUPPORTO: ENTI COINVOLTI E
SINTESI DELLE CRITICITÀ**

Nome procedura	Amministrazioni competenti	Altre amministrazioni coinvolte	Criticità / colli di bottiglia rilevati <i>(descrizione breve, con indicazione di dati sui tempi di conclusione e sull'arretrato, se disponibili)</i>
			Descrizione
1.1 VIA - Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Regione/Province/CMTO (Comuni in casi particolari)	Regione, Province/CMTO, Comuni, Soprintendenza, ARPA, ASL, altri enti a seconda della tipologia di opere	<p>Procedimento complesso per sua natura omnicomprensivo (valutazioni ambientali, eventuale variante urbanistica con VAS, eventuale VINCA, eventuale AIA/AUA, eventuali espropri, bonifiche, Permessi edilizi, autorizzazione paesaggistica, altre autorizzazioni in generale). Le principali criticità riguardano la gestione e il coordinamento dei procedimenti, la gestione della eventuale variante urbanistica e relativa VAS, l'espletamento delle procedure espropriative all'interno del procedimento e la convergenza di tutte le autorizzazioni con particolare riferimento ad AIA e autorizzazione paesaggistica.</p> <p>Dalla consultazione con UPP e ANCI è emerso che le Province e la Città Metropolitana, sulla base di una prima ricognizione presentano un numero significativo di procedure con una presenza significativa di pratiche in corso.</p>
1.2 VAS - Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Comuni	Comuni, Province/CMTO, Regione, ARPA e comunque i soggetti con competenza ambientale individuati	<p>Si considera tale procedimento principalmente per le VAS sulle varianti urbanistiche causate da progetti ex art 17bis L.R. 56/77. Assorbe anche la VINCA se necessaria. La particolare criticità consiste nel fatto che le autorità competenti per la VAS sui PRGC in Regione Piemonte sono i Comuni, con personale non sempre adeguato per tale funzione.</p> <p>Dalla consultazione con UPP e ANCI è emerso che sono state segnalate numerose pratiche relative a varianti urbanistiche parziali di competenza comunale ex l.r. 56/1977.</p>

1.3 AIA - Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Province/CMTO/Regione	Regione, Province/CMTO, Comuni, Soprintendenza, ARPA, ASL, altri enti a seconda della tipologia di opere	<p>L'AIA è il provvedimento con cui viene autorizzato l'esercizio di una installazione, in cui sono svolte una o più attività tra quelle riportate nell'allegato VIII della parte seconda del dlgs 152/06 e ricomprende tutte le autorizzazioni ambientali; è ricompresa nella VIA qualora presente. La principali criticità riguarda la carenza di personale adeguato in senso numerico e professionale per svolgere istruttorie in tempi brevi su aspetti che necessitano di una conoscenza delle tecniche industriali e impiantistiche. Sussiste anche la criticità rispetto alla definizione tecnico-giuridica delle BAT in relazione all'impianto in esame.</p> <p>Dalla consultazione con UPP e ANCI è emerso che le Province e la Città Metropolitana, sulla base di una prima ricognizione presentano un elevato numero di procedure con una presenza significativa di pratiche in corso, con scostamenti importanti dei tempi rispetto ai termini massimi.</p>
1.4 AUA - Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Province/CMTO	Comuni, ARPA, ASL	<p>Provvedimento autorizzativo ambientale unico che sostituisce talune autorizzazioni, comunicazioni o nulla osta previste dalle normative di settore di tutela ambientale, istituito dal D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59. La principale criticità consiste nella numerosità del procedimento e nel fatto che il procedimento assorbe un elevato numero di titoli ambientali.</p> <p>Dalla consultazione con UPP e ANCI è emerso che le Province e la Città Metropolitana, sulla base di una prima ricognizione, presentano un elevato numero di procedure con una presenza significativa di pratiche in corso, con scostamenti importanti dei tempi rispetto ai termini massimi.</p>
1.5 VINCA - Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Autorità competenti (Enti di gestione delle aree protette, Province/CMTO e Regione)	Comuni, Province/CMTO, Regione, ARPA e comunque i soggetti con competenza ambientale individuati	<p>La valutazione di Incidenza è il procedimento al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano, programma, progetto, intervento od attività che possa avere incidenze significative su un sito della rete Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. Le criticità sorgono nei casi in cui la valutazione d'incidenza costituisce endoprocedimento della VAS o della VIA, nel qual caso i tempi per l'espressione dei pareri non corrispondono completamente e</p>

			<p>le autorità competenti sono differenti.</p> <p>Dal monitoraggio effettuato con gli enti gestori non emergono particolari criticità sul rispetto delle tempistiche.</p>
<p>5.1 EDILIZIA ED URBANIS TICA Permesso di costruire</p>	<p>Comuni e/o le forme associative (unioni-aggregazioni) che svolgono la funzione in materia edilizia e/o OO.PP.</p>	<p>Regione, Province/CMTO, Comuni, Soprintendenza, ARPA, ASL, altri enti e società a seconda della tipologia di intervento oggetto del provvedimento</p>	<p>A livello locale le procedure si differenziano in due macro-categorie a seconda che si tratti di interventi di iniziativa pubblica o privata a cui fanno riferimento di norma altrettante diverse strutture interne dedicate, procedimenti e disposizioni legislative-regolamentari.</p> <p>Per quanto attiene l'attività edilizia, tutti i titoli abilitativi fanno capo, in conformità agli strumenti di pianificazione urbanistica, al <i>D.P.R. 380/2001</i> e relativi procedimenti ivi contenuti. I Comuni e/o le forme associative tramite delle proprie strutture tecniche (SUE/SUAP) procedono alle fasi istruttorie, ovvero al rilascio del relativo provvedimento autorizzativo.</p> <p>Si possono individuare molteplici criticità derivanti sia dall'apparato pubblico che da quello privato ad esempio nella scelta dei procedimenti corretti, relativi titoli dei procedimenti corretti, relativi titoli abilitati e correlate tempistiche, forte stratificazione normativa e mancanza di correlazione tra i diversi dispositivi legislativi, carenza di personale.</p> <p>Dalla consultazione con UPP e ANCI le criticità emerse riguardano un elevato numero di procedure con scostamenti importanti dei tempi di conclusione rispetto ai termini massimi.</p>
<p>5.2 EDILIZIA ED URBANIS TICA Analisi della strumentazi one urbanistica e procedure di variante</p>	<p>Comuni e/o le forme associative (unioni-aggregazioni) che svolgono la funzione in materia di pianificazione urbanistica in sede di conferenze di copianificazione e/o di servizi</p>	<p>Regione, Province/CMTO, Comuni, Soprintendenza, ARPA, ASL, altri enti e società settoriali specifici a seconda della tipologia di variante in sede di conferenze di copianificazione e/o di servizi</p>	<p>Processo caratterizzato da un certo grado di complessità in quanto di valenza multidisciplinare, nel quale convergono e si correlano molteplici aspetti relativi a tematiche ambientali, paesaggistiche, territoriali, sociali, economiche, acustiche, geologico-sismiche, viabilità-traffico, edilizia, sicurezza, igiene-salubrità, rischio industriale, che devono trovare un equilibrato sviluppo e sintesi corretta all'interno degli strumenti urbanistici e di governo del territorio preposti a tale scopo.</p> <p>Le principali criticità riguardano in particolare la gestione delle procedure e dei relativi elaborati, attraverso la complessa funzione di "cabina di regia" per il coordinamento delle diverse parti e contributi che compongono per definizione lo strumento urbanistico, unitamente alla</p>

			<p>efficacia delle scelte progettuali finalizzate ad ottimizzare l'iter urbanistico.</p> <p>Una particolare criticità risulta dall'integrazione tra le varianti semplificate ai sensi della l.r. 56/1977 nell'iter approvativo di un progetto.</p> <p>Dalla consultazione con UPP e ANCI i dati trasmessi non risultano indicativi.</p>
<p>5.3 EDILIZIA ED URBANIS TICA Autorizzazi one paesaggistic a</p>	Regione, Comuni,	Soprintendenze	<p>Autorizzazione rilasciata da Regione/Comuni previa acquisizione del parere della Soprintendenza negli ambiti sottoposti a tutela paesaggistica in base al D.lgs 42/2004. Il procedimento è complesso in quanto coinvolge più amministrazioni tra le quali sempre quella statale e le espressioni non sono contestuali ma sequenziali e si concludono con un provvedimento riassuntivo dell'ente procedente. Una ulteriore criticità riguarda il caso in cui l'autorizzazione sia rilasciata nell'ambito delle conferenze di servizi, all'interno della quale Regione o Comuni sono chiamati a formulare il proprio parere in co-decisione con la Soprintendenza. L'autorizzazione paesaggistica presuppone un'istruttoria complessa e articolata ed è trasversale alla gran parte delle altre autorizzazioni in quanto riguarda il territorio vincolato che in Piemonte è superiore al 60% della superficie regionale. In sintesi le principali criticità riguardano l'elevato numero di procedimenti e la mancanza di risorse tecniche per affrontare tali carichi.</p> <p>Dalla consultazione con UPP e ANCI i dati trasmessi non rilevano particolari criticità.</p>
<p>6.1 APPALTI Progettazio ne, affidamento ed esecuzione di lavori</p>	stazioni appaltanti	Gli altri enti che concorrono nell'iter di approvazione e realizzazione dell'opera	<p>Il procedimento di appalto è caratterizzato da elevata specializzazione tecnica, amministrativa e giuridica e le stazioni appaltanti spesso non sono strutturate per poterlo svolgere in modo adeguato ricorrendo anche in alcuni casi ad incarichi esterni sia tecnici che giuridico-amministrativi.</p> <p>Dalla consultazione con UPP e ANCI i dati trasmessi sono molto eterogenei e non consentono una prima valutazione. Emerge la criticità sulla fattibilità del monitoraggio del procedimento in senso generale; il monitoraggio sarebbe da enucleare in relazione a specifiche fasi.</p>

<p>6.2 APPALTI Acquisti di forniture e servizi</p>	<p>stazioni appaltanti</p>	<p>Gli altri enti interessati alla tipologia di appalto</p>	<p>Il procedimento di appalto è caratterizzato da elevata specializzazione tecnica, amministrativa e giuridica e le stazioni appaltanti spesso non sono strutturate per poterlo svolgere in modo adeguato ricorrendo anche in alcuni casi ad incarichi esterni sia tecnici che giuridico-amministrativi.</p> <p>Dalla consultazione con UPP e ANCI i dati trasmessi sono molto eterogenei e non consentono una prima valutazione. Emerge la criticità sulla fattibilità del monitoraggio del procedimento in senso generale; il monitoraggio sarebbe da enucleare in relazione a specifiche fasi.</p>
---	----------------------------	---	--

PROSPETTO 1A – PROCEDURE OGGETTO DI SUPPORTO: ENTI COINVOLTI E SINTESI DELLE CRITICITÀ

NOME PROCEDURA	AMMINISTRAZIONI COMPETENTI	ALTRE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE	CRITICITÀ / COLLI DI BOTTIGLIA RILEVATI (DESCRIZIONE BREVE, CON INDICAZIONE DI DATI SUI TEMPI DI CONCLUSIONE E SULL'ARRETRATO, SE DISPONIBILI)
			DESCRIZIONE
2. BONIFICHE	Comuni/Province/CMTO	Province/CMTO, ARPA	<p>Procedimento autorizzativo complesso in capo ai Comuni (Province e CMTO se sul territorio di più comuni) che valuta e approva le varie fasi dell'intervento di bonifica. Nel corso del procedimento si esprimono ARPA e Province/CMTO. Le criticità risiedono nelle valutazioni tecniche complesse e nel caso di siti orfani nella ricostruzione/definizione degli aspetti giuridici legati alla legittimazione dell'intervento pubblico in sostituzione del responsabile dell'inquinamento.</p> <p>Se si tratta di bonifiche ad intervento pubblico, i Comuni hanno in capo la redazione del progetto, dei capitolati di appalto e documentazione di gara per la realizzazione degli interventi. Criticità per la natura fortemente specialistica di questi progetti, i Comuni non hanno le professionalità.</p> <p>Province e CMTO hanno inoltre la competenza sulla certificazione finale dell'avvenuta bonifica.</p> <p>Dalla consultazione con UPP e ANCI sono emerse diverse procedure in corso e criticità.</p>
3. RINNOVABILI	Province /CMTO	Regione, Province/CMTO, Comuni, Soprintendenza, ARPA, ASL e altri enti, a seconda della tipologia di opere richieste dall'impianto	<p>Autorizzazione unica rilasciata da Province/Città metropolitana, per impianti di potenza termica installata inferiore a 300 MW, nel rispetto delle normative in materia di tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico e artistico (art.12 d.lgs. 387/2003 e s.m.i). Necessità di supporto alle autorità competenti a causa della numerosità dei procedimenti, in rapporto alle risorse umane presenti, alla complessità delle normative settoriali di tutela interferenti e alla progressiva riduzione dei termini procedurali per effetto degli interventi normativi di "semplificazione".</p> <p>Dalla consultazione con UPP e ANCI</p>

			<p>sono stati dettagliati il procedimento ai sensi del d.lgs. 387/2003, quello relativo alla concessione di nuovi impianti con procedura semplificata e la variante alle concessioni di impianti idroelettrici esistenti.</p> <p>Le criticità riguardano diverse procedure in corso con scostamenti importanti dei tempi di conclusione rispetto ai termini massimi.</p>
4. RIFIUTI	Province/CMTO	Regione, Province/CMTO, Comuni, Soprintendenza, ARPA, ASL, altri enti a seconda della tipologia e localizzazione degli impianti	<p>Provvedimento autorizzativo complesso (in alcuni casi integrato in procedure di VIA ed AIA) che sostituisce talune autorizzazioni, comunicazioni o nulla osta previste dalle normative di settore di tutela ambientale ed eventuale variante urbanistica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06. La principale criticità consistono nella numerosità dei procedimenti, nelle valutazioni tecniche complesse e nel fatto che il procedimento assorbe un elevato numero di titoli ambientali.</p> <p>Dalla consultazione con UPP e ANCI le criticità emerse riguardano diverse procedure in corso con scostamenti importanti dei tempi di conclusione rispetto ai termini massimi.</p>
7. INFRASTRUTTURE DIGITALI	Comuni e in generale AA.PP. interessate dal procedimento	Gli altri enti che concorrono nell'iter di approvazione e realizzazione delle opere	<p>Mancanza in alcune AA.PP. Interessate dal procedimento di tecnici specializzati.</p> <p>Dalla consultazione con UPP e ANCI emergono numeri significativi, ma ancora eterogenei e che non consentono una prima valutazione.</p>
8. SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	Comuni/Province/CMTO/ATO acque/Gestori SII	Regione, Province/CMTO, Comuni, Soprintendenza, ARPA, ASL, altri enti a seconda della tipologia e localizzazione degli impianti	<p>Procedimenti autorizzativi complessi che richiedono AUA o AIA (vedasi) per gli impianti di depurazione o di trattamento fanghi</p> <p>Procedimenti autorizzativi più semplici per la realizzazione di interventi lineari di acquedotti o fognature ma che possono risultare critici per autorizzazioni relative alle interferenze con altri servizi a rete (strade, ferrovie, gasdotti, oleodotti, linee elettriche, ecc...)</p> <p>Appalto degli interventi a carico dei gestori del SII, criticità nella numerosità degli interventi.</p> <p>Dalla consultazione con UPP e ANCI i dati trasmessi sono parziali ed eterogenei e non consentono una prima valutazione.</p>

2. RISORSE E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

- *Figure di professionisti e esperti indicate in sede di definizione preliminare dei fabbisogni (art. 2 del DPCM di riparto) ed eventuali aggiustamenti.*
- *Illustrazione dell'allocazione dei fabbisogni tra Regione, Province e Comuni.*
- *Descrizione dei modelli organizzativi previsti per la pianificazione, il coordinamento e la verifica delle attività dei professionisti ed esperti, con particolare riferimento alla creazione di task force al servizio di raggruppamenti di amministrazioni (es. gestione a livello provinciale, di città metropolitana, di unione di comuni, creazione di aggregazioni ad hoc, ecc.).*
- *Illustrazione delle funzioni dei professionisti e degli esperti (fasi delle procedure oggetto di supporto, eventuale assistenza da fornire ai soggetti privati per la presentazione dei progetti, ecc.) e delle relative modalità di collaborazione con gli uffici delle amministrazioni coinvolte.*

Il confronto attivato nell'ambito dell'Osservatorio ha evidenziato l'estrema carenza di personale di tutte le Amministrazioni coinvolte. Pur giudicando positivamente l'iniziativa, si è rilevato che, a fronte dell'estrema parcellizzazione di Enti pubblici presenti sul territorio regionale, che a vario titolo partecipano alle procedure complesse (1181 comuni, di cui di cui 1133 sotto i 15.000 abitanti e 1045 con popolazione inferiore ai 5000 abitanti - cosiddetti "comuni polvere"- molti dei quali ubicati in zone montane - 8 Province, Enti di governo dell'ambito territoriale ottimale per i rifiuti e le acque, Enti gestori delle aree protette), un contingente di 60 figure professionali non può risolvere tutte le criticità connesse ai *colli di bottiglia* riscontrati.

Il modello organizzativo per la gestione della misura, costituisce pertanto, scelta cruciale per una gestione più efficace delle risorse assegnate.

Questa considerazione ha portato a riconoscere nella Regione, in qualità di soggetto attuatore della misura, un forte ruolo di direzione e coordinamento, sulla base del disposto dell'art. 2 del DPCM di riparto che prevede la "messa a disposizione" degli enti locali, di una quota dei professionisti e degli esperti.

Pertanto i 60 professionisti/esperti saranno gestiti dalla Regione Piemonte all'interno di una struttura creata *ad hoc*, in affiancamento a funzionari regionali competenti nelle materie oggetto delle procedure complesse, mettendoli a disposizione delle diverse realtà territoriali, secondo la procedura descritta nella sezione 4 - Governance.

Il rafforzamento della capacità amministrativa che si intende porre in essere attraverso questa misura, dovrà assicurare prioritariamente la riduzione dell'arretrato e dei tempi di conclusione dei procedimenti, la semplificazione delle procedure, nonché il conseguimento di *target*, *milestone* e obiettivi finanziari connessi alle misure del P.N.R.R., dei Fondi europei per la Coesione 2021-27 e dei fondi per lo sviluppo rurale per il biennio transitorio e per il 2023-27 .

Tipologie di professionisti ed esperti corrispondenti ai gruppi di procedure	1. Valutazioni e autorizzazioni ambientali	2. Bonifiche	3. Rinnovabili	4. Rifiuti	5. Edilizia, urbanistica, paesaggio	6. Appalti	7. Infrastrutture e digitali	8. servizio idrico integrato
	Esperti in valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA); Esperti AIA; Esperti progettisti opere relative alle categorie di VIA; Esperti in urbanistica e in usi civici; Esperti in espropri; Esperti giuridici in diritto amministrativo e ambientale				Esperti in valutazioni ambientali e tecniche. Esperti in diritto ambientale e fonti energetiche rinnovabili.		Esperti in urbanistica, giuridico in diritto amministrativo e ambientale Esperti nelle valutazioni di compatibilità paesaggistica e nei procedimenti amministrativi connessi	
Esperto procedure appalti pubblici				x		x	x	x
Ingegnere civile	x		x		x	x	x	x
Ingegnere ambientale	x	x	x	x	x	x	x	x
Ingegnere energetico	x		x					
Ingegnere chimico/chimico industriale	x			x				x
Ingegnere elettronico e delle telecomunicazioni							x	
Ingegnere gestionale								
Architetto	x		x		x	x		
Geologo	x	x		x	x			x
Biologo	x			x				
Naturalista/ Agronomo Forestale	x							
Chimico/fisico	x							x
Economista			x	x				x
Giurista	x		x		x	x	x	

A fronte del perimetro delle procedure complesse individuate, è stata elaborata una matrice procedure/tipologie di professionisti ed esperti, che ha consentito di individuare per ciascuna procedura le competenze necessarie e quindi di quantificare le tipologie di professionisti/esperti utili al raggiungimento degli obiettivi.

Dalla tabella sopra riportata si evince che sono stati individuati differenti profili professionali, alcuni dei quali impiegabili anche per fornire supporto trasversale; tale tabella è quindi da

intendersi quale esito dell'analisi per la definizione dei profili dei professionisti necessari, nonché di orientamento per l'effettivo impiego.

Successivamente, si è proceduto ad identificare i titoli di studio dei potenziali professionisti ed esperti oggetto di futuro reclutamento, ben consapevoli che il titolo di studio costituisce elemento necessario ma non sufficiente; ciò significa che i candidati selezionati dovranno essere anche in possesso di comprovata esperienza professionale nelle attività tecnico-amministrative connesse alla predisposizione di istanze verso la pubblica amministrazione (progettazione e predisposizione di pratiche) o in attività istruttoria di atti e provvedimenti svolta presso pubbliche amministrazioni, nonché professionisti ed esperti con competenze, anche di carattere trasversale (economiche, giuridiche, amministrative, project manager), comunque necessarie per la gestione delle procedure oggetto di intervento.

La ricognizione dei fabbisogni è stata inviata al Dipartimento Funzione Pubblica entro la scadenza prevista mediante la compilazione del seguente prospetto, dove si è omessa la colonna "Distribuzione" in esito alla decisione di mantenere in capo alla Regione la *governance* della misura.

Prospetto 2 – Esperti e professionisti: profili professionali

TIPOLOGIA PROFESSIONISTA/ESPERTO	NUMERO
Esperto tecnico procedure appalti pubblici	3
Esperto amministrativo procedure appalti pubblici	3
Esperto giuridico procedure appalti pubblici	4
Ingegnere civile	5
Ingegnere ambientale	6
Ingegnere energetico	4
Ingegnere chimico/chimico industriale	3
Ingegnere elettronico e delle telecomunicazioni	2
Ingegnere gestionale	3
Architetto	7
Geologo	4
Biologo	3
Naturalista/Agronomo Forestale	4
Chimico/fisico	2
Economista	3
giurista	4
TOTALE	60

3. TEMPI E RISULTATI ATTESI

- *Milestone regionali:*
 - *Conferimento incarichi – Dicembre 2021*
 - *Definizione della baseline (dati su arretrato e tempi relativi al II semestre 2021) – Giugno 2022*
 - *... [Altre eventuali milestone regionali]*
- *Definizione dei risultati attesi in termini di riduzione dei tempi e dell'arretrato (valori in percentuale rispetto alla situazione attuale)*

Con riferimento alle milestone regionali, si allega la tabella di dettaglio con le scadenze previste.

MILESTONE	SCADENZA
Attivazione Cabina di Regia	DGR entro 15 novembre 2021
Definizione criteri di selezione degli esperti nell'ambito della rosa indicata dal Dipartimento Funzione Pubblica	Entro 30 novembre 2021
Istituzione struttura speciale regionale	Entro 31 dicembre 2021
Definizione Piano di attività di dettaglio del settore e organizzazione delle attività delle task force	Entro 31 dicembre 2021
Conferimento incarichi	Entro 31 dicembre 2021
Verifica della lista iniziale delle procedure oggetto dell'intervento di semplificazione	Entro 31 gennaio 2022
Attivazione sistema di monitoraggio	01-feb-22
Report semestrale di monitoraggio	01-mar-22
Eventuale rivisitazione dei target e delle procedure complesse oggetto di supporto a seguito della verifica dei dati della baseline	30-apr-22
Completamento rilevazione dei tempi delle procedure, definizione baseline e target annuali	entro 30 giugno 2022
Report semestrale di monitoraggio	31-dic-22
Report semestrale di monitoraggio	30-giu-23
Report semestrale di monitoraggio	31-dic-23
Report semestrale di monitoraggio	30-giu-24
Report semestrale di monitoraggio	31-dic-24
Report finale con descrizione target e risultati raggiunti	30-giu-25

Per poter compilare il *Prospetto 3 – Target regionali* - si procederà con una prima ricognizione territoriale sui tempi di conclusione dei procedimenti e sul carico di lavoro connesso alle procedure complesse oggetto di interesse.

Si è richiesto agli Enti territoriali (Province, Comuni, Enti Gestori aree protette) di compilare la tabella di cui all'Appendice 2 dell'Allegato B, riferita alle procedure in cui risultano "Amministrazioni competenti", con riferimento al periodo luglio-ottobre 2021, per avere un prima *baseline* di riferimento che verrà aggiornata entro giugno 2022, con tutti i dati relativi all'intero II semestre 2021.

PROSPETTO 3 – TARGET REGIONALI

In coerenza con le scelte operate e descritte nell'ambito del Prospetto 1, il prospetto 3 è stato compilato individuando i target regionali riferiti alle sole procedure complesse appartenenti al Prospetto 1°, che comprendono una pluralità di procedimenti di competenza dei vari livelli di governo del territorio.

PROSPETTO 3 – TARGET REGIONALI				
Nome procedura	Target intermedio (dicembre 2023)		Target finale (giugno 2025)	
	Riduzione arretrato (%)	Riduzione tempi (%)	Riduzione arretrato (%) *	Riduzione tempi (%)
2. BONIFICHE	*	10%	100%	20%
3. RINNOVABILI	*	10%	100%	25%
4. RIFIUTI	*	10%	100%	20%
7. INFRASTRUTTURE DIGITALI	*	10%	100%	30%
8. SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	*	10%	100%	20%

* L'intervento intende imprimere un'accelerazione allo smaltimento dell'arretrato, ponendosi quale obiettivo finale quello di un suo azzeramento. Una più puntuale indicazione del target di riduzione potrà essere fornita a seguito della misurazione della baseline prevista per giugno 2022.

4. GOVERNANCE

- *Descrizione della composizione e delle modalità di funzionamento della Cabina di regia (frequenza riunioni, eventuale segreteria tecnica, ecc.).*
- *Canali di ascolto delle amministrazioni del territorio e degli stakeholders.*

L'assistenza tecnica (TA) di durata triennale, gestita nel caso della Regione Piemonte da un pool di 60 esperti coordinati dall'Amministrazione regionale, dovrà fornire supporto alle amministrazioni territoriali nella gestione delle procedure complesse, che prevedono l'intervento di una pluralità di soggetti, al fine di favorire l'implementazione delle attività di semplificazione e ridurre la concentrazione dei *colli di bottiglia*.

L'intervento mira, quindi, ad accrescere la capacità amministrativa degli enti del territorio, in modo da garantire la **concreta attuazione delle azioni di riforma** in materia di semplificazione e la **velocizzazione delle procedure amministrative**, anche propedeutiche all'implementazione dei progetti finanziati dal PNRR.

Il sistema di governance e di responsabilità nella gestione delle risorse della presente misura prevede di assegnare all'Osservatorio regionale, organismo con poteri di indirizzo tecnico-politico, impulso e coordinamento generale già costituito e operativo sul territorio come specificato in premessa, la funzione di **Cabina di regia regionale** incaricata della pianificazione, gestione e verifica (rendicontazione, monitoraggio e valutazione) delle attività di professionisti ed esperti.

Fanno parte dell'Osservatorio, ridefinito per lo svolgimento del ruolo di Cabina di regia :

- Il Presidente della Regione Piemonte o suo delegato;
- il Presidente dell'UPI Piemonte o suo delegato;
- il Presidente di ANCI Piemonte o suo delegato;
- il Sindaco della città metropolitana di Torino o suo delegato;
- il Presidente di ANPCI Piemonte o suo delegato;
- il Presidente di ALI Piemonte-Lega delle Autonomie Locali o suo delegato;

Alla cabina di Regia partecipano inoltre

- il Direttore della Direzione della Giunta regionale;
- il Direttore della Direzione Ambiente, Energia e Territorio;

Si precisa che l'Osservatorio regionale, ai fini dell'Intesa , potrà essere integrato, di volta in volta, con i dirigenti e funzionari delle altre Direzioni competenti per materia, ed eventualmente con i tecnici degli enti locali.

La Cabina di regia si riunirà, in sede esclusivamente tecnica o tecnico-politica, almeno ogni bimestre ed è supportata dalla struttura regionale, che svolge anche funzioni di segreteria tecnica.

La Cabina di regia avrà il compito di monitorare i risultati conseguiti dal *pool* di esperti regionali e di rendicontare al Tavolo di coordinamento nazionale.

In particolare dovrà monitorare la modalità con cui fornire supporto alle amministrazioni territoriali nella gestione delle procedure complesse sulla base dei seguenti parametri:

- numero di amministrazioni che richiedono supporto nella gestione delle procedure complesse individuate nel bimestre di riferimento;
- tipologia di supporto richiesto e figure professionali del *pool* coinvolte (assistenza di tipo tecnico, amministrativo, giuridico, attività progettuale e di predisposizione di capitolati per appalti lavori, servizi e forniture, attività istruttoria di atti e provvedimenti nell'ambito di conferenze di servizi, attività gestionale,);
- livello territoriale a cui deve essere fornito il supporto (province, città metropolitane, unioni di comuni, gestioni associate, ...);
- figure professionali interne disponibili a supporto del *pool* di esperti;
- risultati attesi attraverso l'attivazione del supporto;
- criticità in caso di mancato supporto (es. ritardo del termine di conclusione della procedura, silenzio assenso, aggravamento arretrato, perdita finanziamenti);

La Cabina di regia e la segreteria tecnica, nell'ambito dei rispettivi ruoli, organizzeranno il *pool* sulla base di ***task force* multidisciplinari a geometria variabile al servizio di più amministrazioni** tenuto conto delle informazioni riguardanti:

- gli *input* provenienti dai professionisti/esperti relativi a:
 - criticità e *colli di bottiglia* (ossia i punti dei flussi procedurali in cui le pratiche si rallentano o si bloccano) che richiedono ulteriori interventi organizzativi o normativi con riferimento a specifici territori/amministrazioni;
- il raggiungimento dei *target* previsti nel piano territoriale regionale.

OBIETTIVI DA REALIZZARE

1. Accelerazione dei tempi istruttori connessi alle procedure complesse elencate.
2. Semplificazione e snellimento delle procedure complesse per consentire un'efficace, tempestiva ed efficiente realizzazione degli investimenti con priorità per quelli del P.N.R.R., del Piano nazionale per gli investimenti complementari e dei fondi strutturali.
3. Massimizzare l'impatto degli investimenti a livello territoriale.
4. Assicurazione dell'integrazione dei fondi e del loro contributo congiunto al raggiungimento degli obiettivi strategici declinati all'interno del "Documento Strategico Unitario (DSU) della Regione Piemonte per la programmazione dei fondi 2021-2027", discendente dal *roadshow* "Piemonte cuore d'Europa", approvato con DGR 1-3488 del 9 luglio 2021 e successivamente con DCR n.159 del 13 settembre 2021.
5. Assicurazione del rafforzamento amministrativo a livello territoriale attraverso *task force* multidisciplinari che affiancheranno gli enti locali e potenziare la capacità dell'intero sistema territoriale di pianificare e attuare in modo sinergico gli interventi.
6. Attivazione di un sistema di monitoraggio unitario dello stato di avanzamento fisico e finanziario analizzando i *lead time* (lt), tempi massimi (mt) e tempi incomprimibili (it).

RISORSE DA IMPIEGARE

Professionisti ed esperti reclutati in esito alle procedure attivate sulla base dei fabbisogni espressi dalla Regione, affiancati da funzionari regionali competenti appartenenti alle diverse Direzioni responsabili delle procedure complesse.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Il Piano Territoriale non intende allocare convenzionalmente i professionisti/esperti tra i diversi livelli di governo ma mettere a disposizione il *pool* sulla base di ***task force* multidisciplinari a composizione variabile al servizio di più amministrazioni**.

Le singole *task force* potranno essere attivate su richiesta delle amministrazioni territoriali in base a criteri di priorità che terranno conto di:

1. richieste relative a procedure connesse a interventi finanziati a valere su P.N.R.R. e sul Piano nazionale per gli investimenti complementari (P.N.C.);
2. richieste relative a procedure connesse a interventi finanziati a valere su altre fonti finanziarie con tempi di spesa ristretti;
3. richieste relative a supporto a «soggetti attuatori», soggetti pubblici o privati che provvedono alla progettazione e/o realizzazione degli interventi previsti dal P.N.R.R. e dal P.N.C.;
4. richieste relative a procedure connesse ad investimenti strategici che coinvolgono simultaneamente più enti territoriali.

Per assicurare un'adeguata copertura disciplinare e territoriale degli esperti e, al contempo, una governance complessiva di presidio, monitoraggio, verifica dello stato di avanzamento degli interventi, si ipotizza:

- l'attivazione di una segreteria tecnica presso la nuova struttura regionale, da costituire con le specifiche risorse finanziarie individuate nella Missione 1- Componente 1 in particolare il Subinvestimento 2.2.1 "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del P.N.R.R.", a supporto della Cabina di regia regionale, con almeno 4 esperti deputati al supporto trasversale (tra cui anche esperti di transizione digitale, con il compito di garantire il presidio complessivo della misura, il monitoraggio sui tempi e sui target del Piano Territoriale e fungere da facilitatori dei processi intervenendo anche a livello territoriale in caso di esigenze specifiche) ed al raccordo con la cabina di regia della programmazione strategica regionale prevista dal DSU e dalla strategia regionale di sviluppo sostenibile;
- Il DPCM di riparto delle risorse, assegna al Piemonte 60 esperti, di cui 13 afferenti alla c.d. "quota fissa" e 47 alla c.d. "quota variabile". Come previsto al par. 3.2 dell'allegato B al DPCM medesimo, le regioni possono trattenere, all'interno della Segreteria tecnica della Cabina di regia regionale, fino ad un massimo del 50% della quota fissa di esperti assegnati.

A partire da tali "punti fissi", il Piemonte ha deciso di articolare i propri esperti in 8 *task force* composti da 7 membri ciascuno, oltre ai 4 assegnati alla Segreteria tecnica della Cabina di regia, affidata ad un'apposita struttura organizzativa, incaricata della gestione amministrativa e del coordinamento tecnico del progetto. In ogni *task force* saranno presenti almeno un esperto in procedimenti in materia ambientale-edilizia (ingegnere/architetto) un esperto in materia energetica, un esperto di appalti, un esperto con competenze giuridico-amministrative e un coordinatore gestionale (*project manager/economista/ingegnere gestionale*). Ad integrazione, l'amministrazione regionale metterà a disposizione un dirigente con compiti di coordinamento, due addetti alla

segreteria e 1 *financial manager* per la gestione amministrativa e il coordinamento tecnico finanziario della misura.

Si tratta, naturalmente, di un assetto sperimentale da verificare entro tempi contenuti, rispetto all'efficacia delle ricadute che è in grado di produrre.

Si ritiene, pertanto di procedere alla contrattualizzazione degli esperti entro il 31 dicembre 2021, come richiesto per l'accesso ai fondi europei, prevedendo una decorrenza del contratto a partire dal 10 gennaio 2022, almeno per quanto riguarda i 4 componenti della segreteria tecnica e una delle 8 *task force* da destinare, come perimetro di azione, al territorio della Città Metropolitana e a quello di una provincia di piccole dimensioni, in modo da testare il modello su diverse "scale" territoriali. Per gli altri professionisti ed esperti, il contratto potrebbe decorrere dalla conclusione della prima sperimentazione di cui sopra, indicativamente a partire dall'inizio di febbraio 2022.

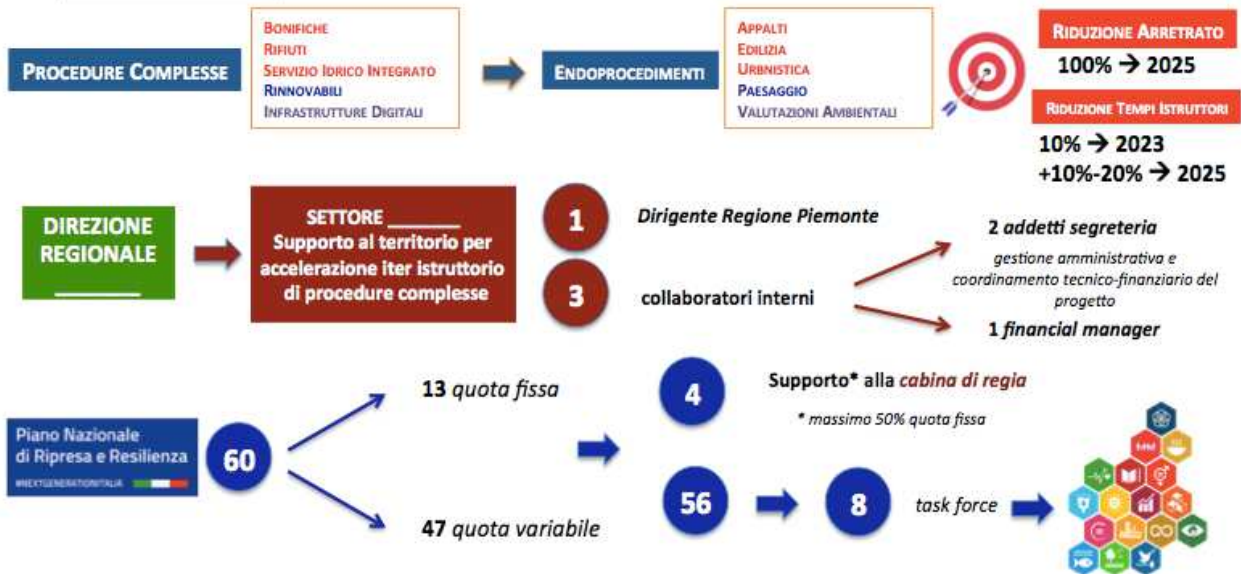
Dal punto di vista dei profili professionali, ai 4 componenti della Segreteria tecnica saranno richieste professionalità di tipo trasversale-gestionale, coerentemente con i loro compiti di monitoraggio, tesi a sovrintendere l'andamento generale dell'intervento. Gli stessi soggetti potranno essere chiamati, altresì, a compiti operativi nell'ambito dei procedimenti complessi, in base ai carichi di lavoro da gestire ed alle esigenze del territorio.

Quanto alle singole *task force*, ciascuna di esse disporrà di professionisti specializzati nelle diverse discipline necessarie per la gestione dei procedimenti complessi articolati nelle cinque tipologie indicate nel piano territoriale (bonifiche, rinnovabili, rifiuti, infrastrutture digitali, servizio idrico integrato). Da precisare che il supporto alla capacità amministrativa degli enti locali sarà indirizzato all'ente competente della procedura complessa individuata e agli enti titolari degli endoprocedimenti complessi.

I diversi professionisti ed esperti riferiranno per gli interventi effettuati e per i rapporti di natura economica, al dirigente regionale della specifica struttura amministrativa, che, sulla base dei modelli organizzativi ritenuti più adeguati, si rapporterà con i diversi livelli territoriali oggetto delle attività, anche attraverso specifici referenti individuati presso i capoluoghi di provincia.

Quanto agli spazi, la collocazione dei 56 esperti esterni alla segreteria tecnica, è individuata presso una struttura che sarà messa a disposizione di Regione Piemonte e nei locali di una delle sedi regionali.

Organizzazione



Timeline



- l'implementazione di modelli organizzativi basati sul *project management* per la pianificazione, il coordinamento e la verifica delle attività dei professionisti ed esperti, nonché per il monitoraggio dei tempi (nel rispetto delle principali milestone nazionali e regionali) e dei risultati attesi in termini di riduzione dei tempi e dell'arretrato.

Per l'accesso alla selezione, si assicurerà una adeguata distribuzione per genere e per ambiti di competenze e, laddove possibile, si darà priorità a giovani esperti/professionisti.

REVISIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il presente piano potrà essere revisionato e integrato con le medesime modalità seguite per la sua formazione. In particolare, andrà effettuata una prima verifica entro il 30 aprile 2022, sulla base dell'andamento delle attività e dei dati raccolti, volta a determinare la necessità di richiedere modifiche o integrazioni, con particolare riferimento ai procedimenti oggetto di monitoraggio e ai relativi *target* associati.